
Da: Soffritti Renato
Inviato: domenica 17 dicembre 2006 5.34
A: Quotidiani Locali, Comitati e Associazioni
Oggetto: Contributi all'Inceneritore di Parona

Da: Soffritti Renato (Consigliere di opposizione del PRC di Parona Lomellina)
- aderente al Comitato Parona Ambiente

A: Quotidiani Locali

PC: Comitati Civici della Lomellina e Associazioni Ambientaliste del quadrante Piemontese

Con la fiducia espressa al Senato, è passato il maxi emendamento alla finanziaria. Tra le novità per noi ambientalisti c'è l'emendamento approvato sul Cip 6 (Certificati Verdi sotto allegato) che il presidente della Commissione Ambiente Tommaso Sodano (Prc) ha firmato con i senatori Tecce, Confalonieri e Albonetti. L'emendamento redatto da Sodano è stato riscritto dallo stesso Senatore, con Loredana De Petris dei Verdi e il ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio, che ha partecipato alla cabina di regia. Sinceramente, pensavo a qualche cavillo che poteva ancora agevolare gli inceneritori ma da una attenta lettura noto che è più restrittivo di quanto pensavo nei confronti di coloro che li utilizzano a danno dell'ambiente e dell'economia collettiva. Per il Comitato Parona Ambiente è una nota positiva, in quanto rientrano in gioco i nostri esposti, da usare tramite i nostri referenti in Parlamento per cercare di fermare centrali presunte o il raddoppio dell'Inceneritore che secondo la nostra interpretazione della legge non dovrebbe fruire degli incentivi, in quanto è stato autorizzato senza motivate ragioni di emergenza rifiuti, contro il parere della Provincia e dei comuni limitrofi e senza un vero studio di impatto ambientale sullo stato attuale del territorio. In base alla legge l'Impianto di Parona non dovrebbe ottenere incentivi in quanto la seconda linea è stata autorizzata ma non sarà concretamente avviata prima dell'entrata in vigore della Finanziaria.

Per concludere riporto un fatto curioso di una notizia ansa riportata al link:

<http://www.ecquologia.it/sito/pag179.map?action=ingleid=66908>

che dice:

Finanziaria: su Cip 6 errore grave, serve modifica - 14/12/2006

“Il testo del maxi emendamento sui Cip 6 presenta un errore grave. Vogliamo credere che si tratti di un errore materiale'. E' quanto afferma la senatrice dei Verdi Loredana De Petris, auspicando dunque che il governo corregga il testo. La misura prevede infatti che i contributi Cip6 vadano soltanto ai produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili. Restano salvi dall'esclusione i contributi concessi ai soli impianti già 'autorizzati' prima dell'entrata in vigore della Finanziaria, cioè del primo gennaio prossimo. 'Si scambia - dice De Petris - la parola *autorizzati* con *realizzati*: fra i due esistono diverse centinaia di casi'. Eppure, conclude la senatrice, su questo punto 'c'era stato un accordo'. (Ansa)

Se il testo che ho scaricato dal sito del Senato, ancora in versione di bozza sarà quello ufficiale, la differenza tra *autorizzati* e *realizzati* peserà per l'inceneritore di Parona in modo determinante sugli incentivi. E' nostro auspicio sperare che non sia un errore e la fiducia abbia votato effettivamente il testo definitivo sotto riportato.

Punti citati nel maxi emendamento:

644-bis. Dalla entrata in vigore della presente legge i finanziamenti e gli incentivi pubblici di competenza statale finalizzati alla promozione delle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica sono concedibili esclusivamente per la produzione di energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili, così come definite dall'articolo 2 della Direttiva 2001/77/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 settembre 2001, sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili. Sono fatti salvi i finanziamenti e gli incentivi concessi, ai sensi della previgente normativa, ai soli impianti già autorizzati e di cui sia stata avviata concretamente la realizzazione anteriormente all'entrata in vigore della presente legge, ivi comprese le convenzioni adottate con delibera del Comitato interministeriale prezzi il 12 aprile 1992 (CIP6) e destinate al sostegno alle fonti energetiche assimilate, per i quali si applicano le disposizioni di cui alla lettera c) del comma 644 -ter.

644 -ter. Il Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con propri decreti ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, provvede a definire i criteri e le modalità di erogazione dei finanziamenti e degli incentivi pubblici di competenza statale concedibili alle fonti rinnovabili di cui all'articolo 2 della citata direttiva 2001/77/CE. Il Ministro dello sviluppo economico provvede con propri decreti ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 a definire le condizioni e le modalità per l'eventuale riconoscimento in deroga del diritto agli incentivi a specifici impianti già autorizzati all'entrata in vigore della presente legge e non ancora in esercizio, non rientranti nella tipologia di cui al periodo precedente, nonché a ridefinire l'entità e la durata dei sostegni alle fonti energetiche non rinnovabili assimilate alle fonti energetiche rinnovabili utilizzate da impianti già realizzati ed operativi alla data di entrata in vigore della presente legge, tenendo conto dei diritti pregressi e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, allo scopo di ridurre gli oneri che gravano sui prezzi dell'energia elettrica e eliminare vantaggi economici che non risultino specificamente motivati e coerenti con le direttive europee in materia di energia elettrica.